

Nicola Biscaglia, ISOA | Alessandro Zanetti, ISOA | Leonardo Affinito

Analisi dei principali trend per cogliere l'evoluzione ed i cambiamenti del mercato assicurativo della RCA

Il mercato assicurativo della responsabilità civile auto (RCA) rimane tuttora il maggior segmento di business delle compagnie assicurative danni (circa il 37% della raccolta totale premi danni nel 2020). Tuttavia, il segmento della RCA è in continua evoluzione ed è costantemente sottoposto a **numerosi cambiamenti**: modifiche legislative, elevata competitività, progressivo cambiamento nelle abitudini d'uso e d'acquisto delle autovetture, innovazione ed evoluzione tecnologica, pandemie e fenomeni naturali ne modificano andamenti e principali indicatori tecnici.

Lo scopo di RCA Trends, newsletter di **periodicità trimestrale**, è quello di monitorare trend, andamenti ed indicatori tecnici delle assicurazioni di responsabilità civile nel **settore delle autovetture**, arricchendo le varie edizioni con focus e approfondimenti tematici dedicati.

Il focus della presente edizione approfondisce dinamiche delle garanzie CVT ed accessorie alla RCA, le quali, vista la loro crescente rilevanza, modificano il tradizionale concept assicurativo della polizza auto: da esclusiva obbligatorietà (RCA) ad uno più esteso e sempre più rivolto a copertura di eventi avversi non riconducibili alla sola responsabilità del guidatore. In particolare, per queste tipologie di garanzie, verrà analizzata la spesa media osservata e come la propensione all'acquisto differisca molto a livello territoriale, riflettendo necessità assicurative fortemente condizionate dalla zona geografica e da componenti socioeconomici.

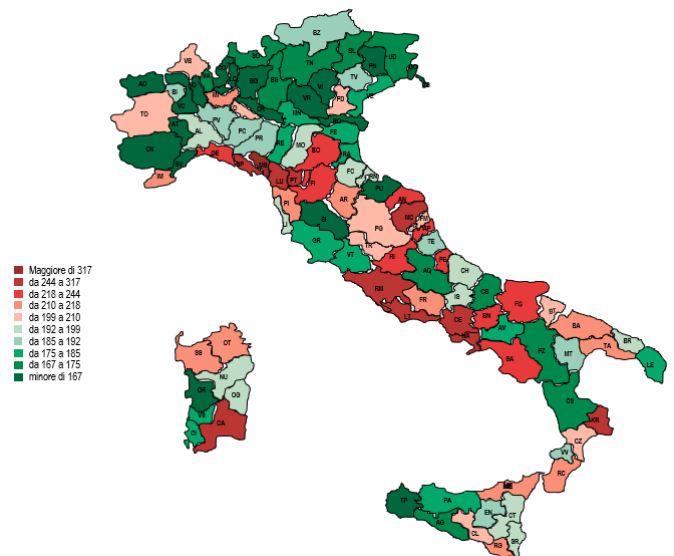
Andamento Ramo RCA

Negli ultimi anni il decremento del premio medio praticato ha consentito la riduzione del gap con i paesi europei; nel 2019 tale differenza si è più che dimezzata rispetto al 2012 (-56%), riducendosi di 114 euro.

Nel 2020 a causa della pandemia da SARS-CoV-2 il premio puro, lordo IBNR, risulta in diminuzione del 23% rispetto al 2019, mentre il premio medio effettivamente pagato del solo 4%. A guidare la riduzione della rischiosità è stato il calo della frequenza sinistri dal 6.4% del 2019 al 4.4%, mentre il costo medio risulta in aumento del 12%. A livello territoriale, la Campania risulta la regione con la rischiosità maggiore (premio puro di 263 euro), mentre la Valle d'Aosta quella minore (125

euro); la Campania risulta la regione con l'effetto maggiore degli IBNR sulla rischiosità totale (+23%), mentre la Sardegna quella che subisce l'aumento minore (+10%). Tutte le basi tecniche precedentemente riportate, sono da intendersi comprensive della stima dei sinistri IBNR e provengono dalla Relazione Annuale IVASS, 2021.

FIGURA 1: PREMIO PURO PER PROVINCIA, ANNO 2020



FONTE: RELAZIONE IVASS, 2021 (IMPORTI IN EURO)

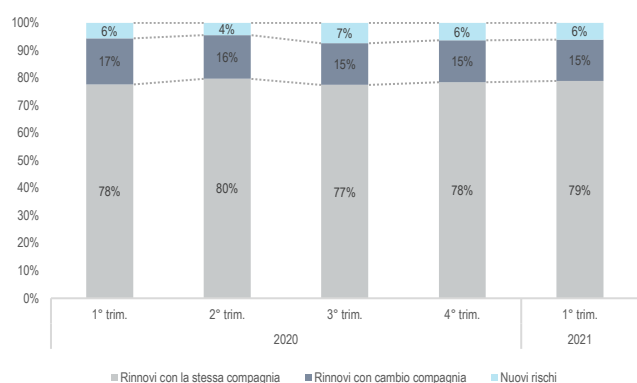
Le limitazioni del 2020, oltre ad aver diminuito in senso assoluto il numero di sinistri denunciati, hanno condizionato anche gli andamenti dei sinistri a rischio frode. Mentre si osserva una naturale diminuzione del numero di sinistri esposti al rischio frode (-26% rispetto al 2019), risulta in crescita sia la percentuale dei sinistri esposti a tale rischio (25% contro il 24% osservato nel 2019) che quella dei sinistri chiusi senza seguito rispetto ai sinistri approfonditi (15% contro il 13% del 2019). Come da approfondimenti e stime preliminari effettuate da IVASS nella sua Relazione Annuale del 2021, emerge una correlazione positiva tra incidenza delle frodi e fragilità finanziaria tra le province. Infatti, a parità di fattori di rischio legati alla sinistrosità e tenendo conto di variabili sociali e demografiche, un aumento di un punto percentuale dei crediti in

sofferenza genera un aumento di dieci punti percentuali del rapporto tra sinistri soggetti ad approfondimento ad alto rischio frode e sinistri totali.

Andamento del numero dei contratti

Nel primo trimestre del 2021 il numero dei contratti è **aumentato** rispetto a quanto osservato nel primo trimestre precedente (+5%), attestandosi, inoltre, sopra il numero dei contratti trimestrali medi registrati nel 2020 (+4%). Rispetto al primo trimestre 2020, nei primi 3 mesi dell'anno si registra un incremento sia nei rinnovi che nei nuovi rischi sottoscritti dal mercato (rispettivamente +4% e +14%).

FIGURA 2: NUMERO DEI CONTRATTI PER TIPOLOGIA



FONTE: ELABORAZIONI MILLIMAN SU BOLLETTINO STATISTICO IVASS

Andamento delle immatricolazioni

Nell'ultimo biennio, a partire da luglio 2019, il numero delle immatricolazioni ha subito forti variazioni come il **significativo decremento**, a partire da marzo 2020, dovuto alle restrizioni per la pandemia da SARS-CoV-2.

A seguito dell'allentamento delle restrizioni durante il periodo post natalizio, sono state introdotte nuove limitazioni a partire dal mese di febbraio che sono rimaste in vigore anche durante la prima parte del secondo trimestre 2021 per limitare la ripartenza di nuove ondate pandemiche.

Nel secondo trimestre 2021 le immatricolazioni hanno registrato una crescita pari al 85% rispetto al secondo trimestre 2020. Tuttavia, il livello è ancora molto contratto rispetto al pre-pandemia (-20% tra il secondo trimestre 2021 ed il secondo trimestre 2019).

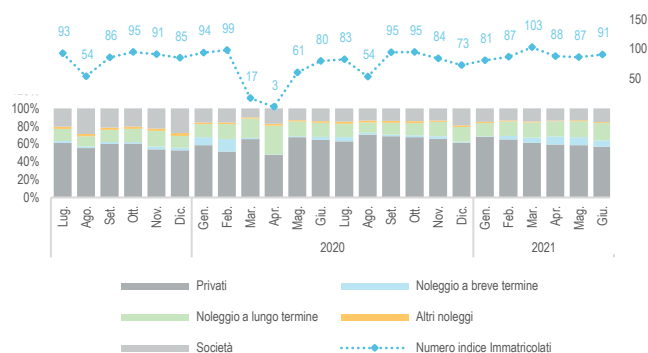
Nonostante le restrizioni adottate, l'andamento delle immatricolazioni presenta una ripresa rispetto al 2020, +27% di nuove immatricolazioni nel secondo trimestre 2021 rispetto alla

¹ Motore a combustione, include le auto ad alimentazione benzina, diesel, metano e GPL

media trimestrale del 2020, ma non ancora sufficiente a recuperare i volumi del 2019 (-8% di variazione tra il secondo trimestre 2021 e la media trimestrale del 2019).

I dati rilevati nel secondo trimestre 2021 registrano un incremento delle immatricolazioni dovute al noleggio, sia a **lungo termine** che a **breve termine** rispettivamente di circa il 15% e il 5% rispetto alla media trimestrale del 2019. Al contrario, considerando lo stesso intervallo di tempo, le immatricolazioni da privati e società mostrano una flessione rispettivamente di circa il 6% e il 33%. Il confronto effettuato con il periodo pre-pandemia denota quindi l'effetto delle restrizioni nelle immatricolazioni da privati e da società, a differenza dell'investimento effettuato dalle società di noleggio e all'aumentare dell'utilizzo di tali veicoli.

FIGURA 3: IMMATICOLAZIONI PER UTILIZZATORE



FONTE: ELABORAZIONI MILLIMAN SU DATI UNRAE BASE INDICE GENNAIO 2019

Dall'analisi delle immatricolazioni per tipo di alimentazione del secondo trimestre 2021, si conferma l'**evoluzione del parco veicoli** e, in particolare, il significativo aumento delle immatricolazioni con motore elettrico (ibrido ed elettrico), compensata da una diminuzione di quelle con solo motore termico¹.

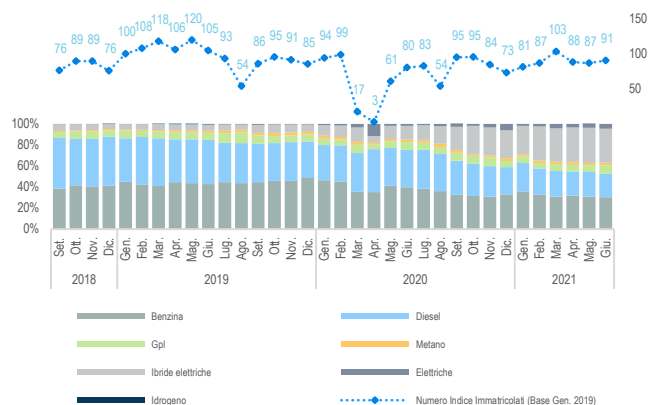
In particolare, nel secondo trimestre 2021 si registra una diversa distribuzione del parco veicoli per tipologia di alimentazione, con la riduzione della quota di auto con motore termico (-22 punti percentuali rispetto al primo trimestre 2020) interamente compensata dall'aumento delle auto con motore elettrico.

Dal confronto della variazione media tra il secondo trimestre 2021 e il primo trimestre 2021, si registra un ulteriore calo delle vetture con motore termico. La quota delle immatricolazioni con

solo motore termico è diminuita più del 3% (passando dal 67% al 63%).

I dati sulle auto con solo motore termico nei primi due trimestri dell'anno mostrano andamenti differenti a seconda della tipologia di alimentazione: la quota delle auto a metano rimane invariata, mentre quella delle auto alimentate a benzina o diesel denotano un calo (rispettivamente pari al -2% e al -3%). In leggero aumento è la quota delle auto a GPL (+1%).

FIGURA 4: IMMATRICOLAZIONI PER ALIMENTAZIONE



FORNITE: ELABORAZIONI MILLIMAN SU DATI UNRAE BASE INDICE GENNAIO 2019

Costo medio & Frequenza sinistri

Dai dati rilevati dalla Statistica rapida di ANIA, l'andamento del **pagato medio** per sinistri gestiti al primo trimestre 2021 accaduti nella generazione corrente registra un incremento del 6% rispetto al medesimo trimestre dell'anno precedente.

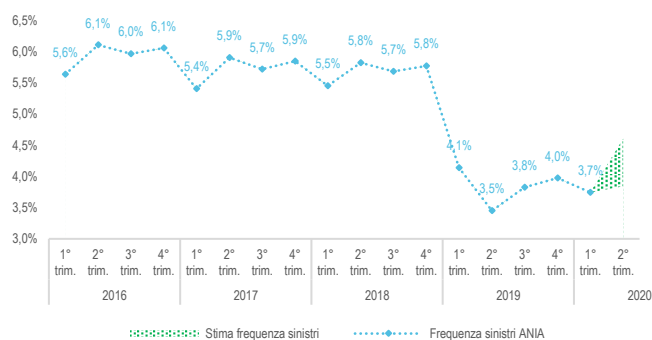
A partire dal primo trimestre del 2020, la **frequenza sinistri** è risultata in forte relazione alle misure restrittive adottate per il contenimento della pandemia da SARS-CoV-2 e nell'ultimo periodo sulla base dell'andamento della campagna vaccinale.

La frequenza sinistri al primo trimestre 2021 ha registrato una diminuzione di 0.4 punti percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Per la frequenza al secondo trimestre 2021, Milliman stima in media un leggero incremento che, secondo i nostri modelli previsionali, potrà comunque variare in un range tra +0.1 e +0.9 punti percentuali rispetto al primo trimestre 2021. L'attesa è sostanzialmente imputabile alla ripresa della mobilità nel secondo trimestre 2021 e alla graduale riduzione delle misure restrittive imposte dal governo.

² Frequenza sinistri gestiti del settore autovetture (al netto della stima degli IBNR e sinistri tardivi)

FIGURA 5: FREQUENZA SINISTRI²



FORNITE: ELABORAZIONI MILLIMAN SU PUBBLICAZIONI DATI ANIA

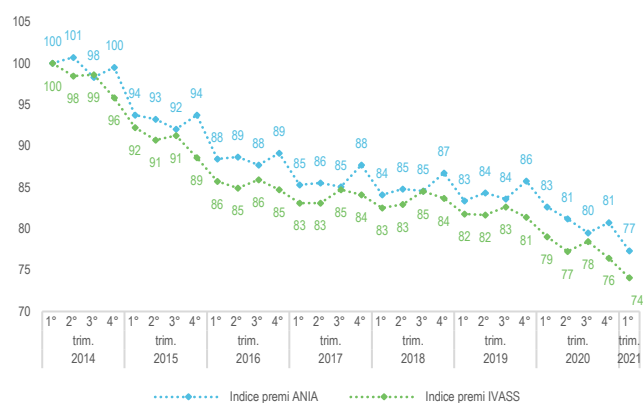
Indice dei premi

Dal secondo trimestre 2014 la percentuale di contratti nella "migliore" classe universale di bonus-malus (ossia la classe 1) è aumentata di circa 10 punti percentuali³, mentre la frequenza sinistri è tendenzialmente diminuita.

Dall'analisi del primo trimestre 2021 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, emerge una diminuzione dell'indice dei premi RCA, di circa il 6%.

Osservando una serie temporale più ampia, a partire dal primo trimestre 2014 fino al primo trimestre 2020, la decrescita media annuale del premio ANIA è stata del 3%, mentre quella del premio IVASS del 4%.

FIGURA 6: INDICE DEI PREMI RCA⁴



FORNITE: ELABORAZIONI MILLIMAN SU BOLLETTINO STATISTICO IVASS E SU PUBBLICAZIONI DATI ANIA BASE INDICE PRIMO TRIMESTRE 2014

³ Bollettino statistico IVASS

⁴ Gli indici sono stati calcolati a prezzi storici

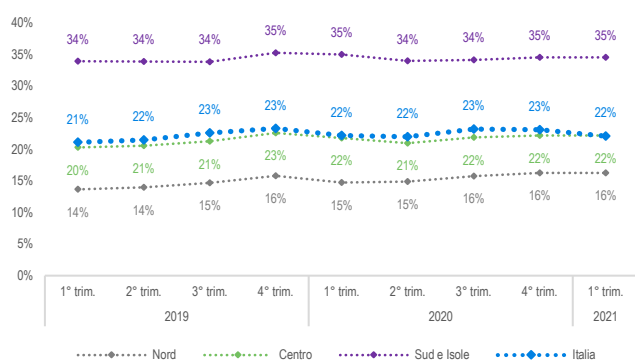
Andamento della diffusione dispositivi black box

A partire dal 2019, la percentuale di polizze RCA con clausola legata alla black box evidenzia un **trend piuttosto stabile**, con un range compreso tra il 21% e il 23%.

Considerando le zone territoriali, il **tasso di diffusione** risulta tuttavia estremamente **eterogeneo**, mostrando una maggiore penetrazione nelle zone territoriali del Sud e delle Isole.

Dall'analisi del primo trimestre 2021, la divergenza della diffusione del prodotto RCA telematico tra Nord e Sud Italia risulta pari a 18 punti percentuali.

FIGURA 7: PERCENTUALE DEI CONTRATTI CON BLACK BOX PER ZONA TERRITORIALE



FONTE: ELABORAZIONI MILLIMAN SU BOLLETTINO STATISTICO IVASS

Andamento della mobilità

Dall'analisi della mobilità, a partire da gennaio 2020 è emerso che le restrizioni alla libera circolazione, dovute alla pandemia, hanno influito fortemente sugli spostamenti della popolazione.

A partire dal mese di marzo, il Governo ha reintrodotto misure maggiormente restrittive rispetto alle riaperture avvenute dopo le festività natalizie. Tali misure sono rimaste in vigore anche durante la prima parte del secondo trimestre 2021.

In virtù di queste restrizioni, si è registrata una **mobilità limitata nel mese di aprile** e una successiva ripresa nei mesi seguenti. Confrontando il secondo trimestre 2020 è da notare la ripresa dell'utilizzo del trasporto pubblico in coerenza con la ripresa della mobilità del trasporto privato.

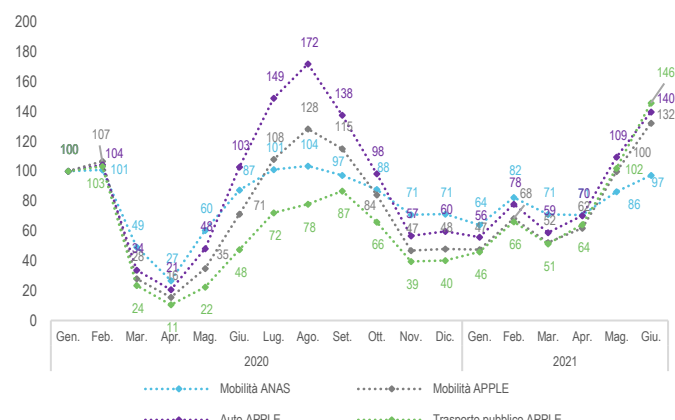
I dati sulla mobilità del secondo trimestre 2021 risultano quindi superiori al valore indice di gennaio 2020 e superiori allo stesso periodo 2020. In coerenza con la diminuzione della diffusione pandemica, dovuta sia alle restrizioni che all'andamento della

⁵ Il sole 24 ore – Vaccini in tempo reale.

campagna vaccinale. A metà luglio quasi 25 milioni di persone risultano aver completato il proprio ciclo vaccinale (pari al 41.9% della popolazione), mentre circa 34 milioni sono le prime dosi totali somministrate (il 57.4%)⁵;

Nel mese di giugno 2021 si registra un indice di mobilità totale pari a 132 rispetto allo stesso mese del 2020 pari a 71.

FIGURA 8: ANDAMENTO DELLA MOBILITÀ⁶



FONTE: ELABORAZIONI MILLIMAN SU OSSERVATORIO DEL TRAFFICO ANAS E SU MOBILITY REPORT APPLE
BASE INDICE GENNAIO 2020

⁶ I dati APPLE disponibili partono dal 13/01/2020. L'aggiornamento di tale analisi dipenderà dalla disponibilità dei dati sottostanti legati al perdurare dell'emergenza pandemica

Le garanzie CVT ed accessorie alla RCA nel mercato italiano

Il ramo ministeriale corpi di veicoli terrestri (CVT) si è confermato, anche nel 2020, come uno dei segmenti di business più importanti (più di 3 mld di premi, con una quota del 9.4% sull'intera raccolta annua), resistendo oltretutto al calo di produzione che ha contraddistinto il settore assicurativo. Con una crescita del 1% rispetto ai volumi del 2019, confermata dal forte rialzo osservato nel primo trimestre del 2021 (+7% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), il segmento CVT rappresenta uno dei business assicurativi che stanno trainando la ripresa nel comparto delle assicurazioni contro i danni.

La rilevanza del ramo CVT trova la propria naturale giustificazione nel carattere di complementarità e di estendibilità della copertura obbligatoria RCA che lo caratterizza. Il trend di crescita ed i buoni margini tecnici osservati (Combined Ratio pari al 87.5% nel 2020) suscitano particolare interesse per questo business, inducendo i principali player del mercato a ridisegnare e proporre nuovi offering al fine di cogliere le esigenze e le opportunità del mercato.

Nelle sezioni a seguire, forniremo indicazioni su andamenti osservabili nel comparto CVT e nel business delle garanzie accessorie che lo completano ("Infortuni del Conducente", "Assistenza Stradale" e "Tutela Legale"). Le evidenze riportate sono state ricavate monitorando un campione di assicurati che ha sottoscritto almeno una di queste garanzie nel periodo agosto 2019 luglio 2020 con riferimento a premi osservati da maggio 2020 ad aprile 2021.

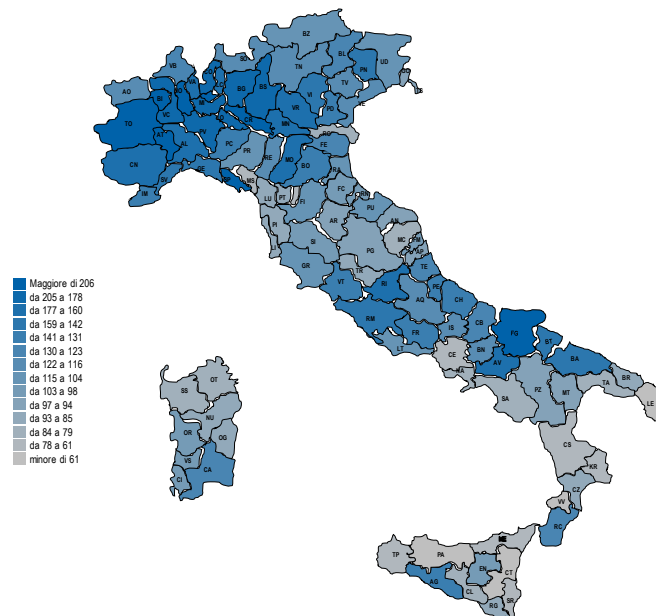
Spesa media delle garanzie accessorie alla copertura RCA

Come per altri fenomeni assicurativi, anche per la spesa media per coperture assicurative CVT e per quelle accessorie si osserva una forte eterogeneità territoriale. Nel confronto tra le province italiane emerge una spesa media superiore nel Nord Italia rispetto al Sud; per quanto riguarda l'Italia settentrionale, la spesa media risulta maggiore nel versante occidentale (in particolare in Piemonte e Lombardia). Valori intermedi sono osservabili nel Lazio, Campania e Puglia. Queste prime evidenze possono anche essere ricondotte a fattori quali, ad esempio, la percezione del rischio e la propensione all'acquisto; in particolare, quest'ultima sarà approfondita in una sezione ad hoc di questo focus.

Considerando tre province (Milano, Roma e Palermo), significative in termini di rappresentatività del campione e delle zone territoriali del Paese, emerge una spesa media poco superiore ai 200 euro per Milano, di circa 155 euro per Roma, mentre a Palermo si osservano valori medi poco superiore a 60 euro.

Le differenze sono ovviamente considerevoli e sarebbero probabilmente da approfondire anche in funzione di una diversa cultura e percezione del concetto di rischio assicurativo oltre ovviamente a fattori socioeconomico.

FIGURA 9: SPESA MEDIA GARANZIE ACCESSORIE RCA



FONTE: ELABORAZIONI MILLIMAN (IMPORTI IN EURO)

Premio medio garanzia & numero medio di garanzie acquistate

Osservando le 10 province maggiormente rappresentative del campione e delle diverse zone territoriali del Paese, come anticipato precedentemente, emergono delle differenze sostanziali tra Nord e Sud.

Torino presenta sia il maggior numero medio di garanzie acquistate (3.7) che il premio medio di garanzia più alto (65.7 euro).

Per quanto riguarda il numero medio di garanzie acquistate, nella zona settentrionale del Paese si registra un numero medio di garanzie acquistate vicino a 3, mentre nel Centro e nel Sud si osservano valori decisamente più bassi (stabilmente inferiori a 2 nella zona meridionale).

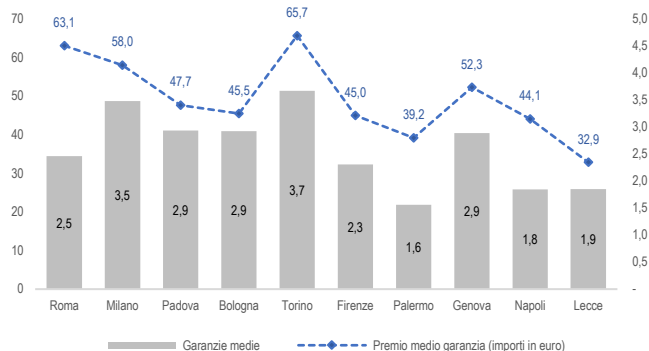
Torino e Milano risultano le province con il numero medio più alto di garanzie acquistate (rispettivamente 3.7 e 3.5). Roma e Firenze registrano valori di poco superiori a 2, mentre a Palermo si osserva il numero minimo (1.6 garanzie medie acquistate).

Analizzando il premio medio di garanzia, si può notare come il pattern territoriale segua abbastanza fedelmente le tendenze osservate per il numero medio di garanzie acquisite. Nello specifico, i premi medi per garanzia risultano in media più bassi

nel Sud e nelle Isole rispetto a quelli delle province del Nord, quali Torino e Milano.

Il principale punto di discontinuità è rappresentato dalla provincia di Roma che presenta un premio medio per garanzia in linea con quello di Torino, ma superiore a quello osservato in altre province settentrionali come Milano, Bologna e Padova.

FIGURA 10: PREMIO MEDIO GARANZIA E NUMERO MEDIO GARANZIE



FONTE: ELABORAZIONI MILLIMAN

Propensione all'acquisto

La spesa media ed il numero medio di garanzie acquistate rappresentano due grandezze correlate con la componente reddituale del singolo assicurato (rispettivamente del 26% e del 75%). Al fine di depurare questo effetto, si è deciso di analizzare territorialmente la propensione all'acquisto di queste garanzie, in modo da poter cogliere effetti non condizionati da fattori esogeni (numero di euro spesi ogni 1.000 euro di reddito imponibile).

Il reddito medio provinciale utilizzato, essendo un dato di mercato e rappresentativo della popolazione italiana, è stato ricalibrato in modo da riflettere la distribuzione di età del campione di assicurati analizzato.

In questo modo si ottiene una misura, la propensione all'acquisto, che rappresenta mediamente quanti euro un assicurato è disposto a spendere ogni mille euro di reddito imponibile; questa grandezza è stata declinata a livello provinciale.

Torino risulta la città con la propensione all'acquisto maggiore del campione, per ogni mille euro di reddito imponibile, vengono spesi in media 5 euro per l'acquisto di garanzie CVT ed accessorie.

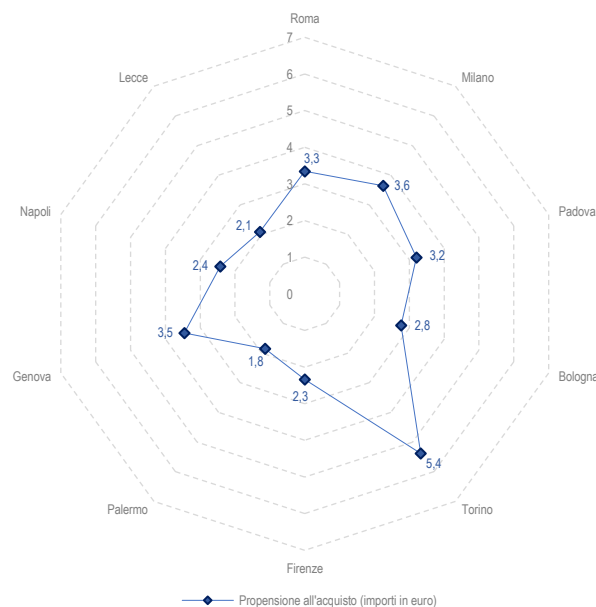
La componente territoriale continua a dimostrarsi un driver importante: si osserva una maggiore propensione all'acquisto nel Nord del Paese (con una spesa media di più di 3 euro ogni mille di reddito) rispetto al Centro ed al Sud.

Nonostante Roma sia allineata in termini di propensione alle principali province del Nord, non si può dire altrettanto delle altre

province centro-meridionali analizzate (che registrano valori stabilmente inferiori ai 3 euro di spesa ogni mille euro di reddito imponibile).

Questi andamenti tendono a confermare come all'interno del Paese, al netto di politiche di sottoscrizione di alcune compagnie, ci sia una cultura e propensione assicurativa fortemente frastagliata e variabile a livello territoriale.

FIGURA 11: PROPENSIONE ALL'ACQUISTO



FONTE: ELABORAZIONI MILLIMAN



For more than seven decades, we have combined technical expertise with business acumen to create elegant solutions for our clients.

Today, we are helping organizations take on some of the world's most critical and complex issues, including retirement funding and healthcare financing, risk management and regulatory compliance, data analytics and business transformation.

it.milliman.com

CONTACTS

Nicola BISCAGLIA

Principal
nicola.biscaglia@milliman.com

Milliman Italia

milliman.italy@milliman.com